Fumata nera dal negoziato Wto, persa un'occasione di trasparenza

Fumata nera dal tavolo del Wto di Ginevra, dove per nove giorni si sono confrontati i rappresentanti dei Paesi sviluppati e in via di sviluppo per stabilire nuove regole sugli scambi dei prodotti agricoli e sul commercio di beni industriali.

A determinare il fallimento dei negoziati sono stati i dissidi tra Usa, Cina e India sulle barriere tariffarie da applicare per proteggere le produzioni locali in caso di aumento dell'import di generi alimentari da altri paesi.

Nei giorni scorsi, c'era stato inoltre uno scontro tra Unione Europea e Stati Uniti sulla necessità di estendere la tutela delle indicazioni geografiche ai prodotti agricoli, salvaguardando il lavoro delle imprese dai rischi di agropirateria e concorrenza sleale.

Una necessità non condivisa dalla delegazione americana, che aveva annunciato di non voler affrontare la questione, scatenando la reazione dei Paesi del Vecchio Continente.

"E' stata persa una importante occasione per assicurare maggiore trasparenza nel commercio dei prodotti agricoli ed alimentari a livello internazionale con regole di concorrenza leali - ha commentato Coldiretti dopo il fallimento della trattativa -. L'auspicio ora è che si possano trovare occasioni negoziali che consentano di superare gli ostacoli attuali attraverso un approccio nuovo e attento alle reali esigenze di uno sviluppo economico sostenibile dell'economia mondiale, obiettivo principale del Doha round".

Con la riforma della politica agricola, l'Unione Europea ha dimostrato di avere le carte in regola per arrivare ad una conclusione positiva del negoziato che ha visto un importante impegno nazionale per la tutela delle indicazioni geografiche dalle falsificazioni e dalle imitazioni ed anche per la salvaguardia delle nostre produzioni agricole ed alimentari.